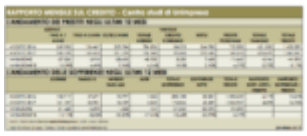
Banche: Unimpresa, prestiti ad aziende crollati di 50 miliardi in 12 mesi



***Il rapporto mensile sul credito. Calano gli impieghi al settore privato al ritmo di quasi 4 miliardi al mese. Il vicepresidente Pucci: "Nuove regole Bce su sofferenze sono folli, c'è il rischio di assistere a una ulteriore restrizione delle condizioni di accesso alla liquidità da parte delle micro, piccole e medie imprese"*.**

Non si ferma il credit crunch per le aziende italiane: i prestiti delle banche alle imprese, nel corso dell'ultimo anno anno, sono calati di quasi 50 miliardi di euro (-6,24%) nonostante l'aumento di 7 miliardi dei finanziamenti a medio termine. A pesare sul calo è la diminuzione di oltre 27 miliardi dei finanziamenti a breve e di oltre 28 miliardi di quelli di lungo periodo. In aumento di 4,3 miliardi, invece, i prestiti alle famiglie, spinti dal credito al consumo (+8,3 miliardi) e dai mutui (+7,6 miliardi), comparti che hanno compensato la riduzione di oltre 10 miliardi dei prestiti personali. In totale, lo stock di impieghi al settore privato è diminuito di 44 miliardi, passando da 1.405 miliardi a 1.360 miliardi. Quasi 4 miliardi al mese in meno ad aziende e cittadini. Questi i dati principali del rapporto mensile sul credito realizzato dal Centro studi di Unimpresa, secondo il quale le rate non pagate (sofferenze) sono calate: nell'ultimo anno si è registrata una diminuzione di oltre 27 miliardi (-13,62%) da 200 miliardi a 172 miliardi. "L'andamento dei prestiti al settore privato, in particolare per quanto riguarda le aziende, continua a essere critico e perciò guardiamo con estrema preoccupazione alle nuove regole, appena annunciate, da parte della vigilanza della Bce sugli istituti di credito: si tratta un meccanismo perverso e folle che corre

il rischio di farci assistere a una ulteriore restrizione delle condizioni di accesso alla liquidità da parte delle micro, piccole e medie imprese ” commenta il vicepresidente di Unimpresa, Claudio Pucci.

Secondo il rapporto dell’associazione, basato su dati della Banca d’Italia, il totale dei prestiti al settore privato è calato negli ultimi 12 mesi di 44,5 miliardi (-3,17%) passando dai 1.405,5 miliardi di agosto 2016 ai 1.360,9 miliardi di agosto 2017. Nel dettaglio, è calato di 48,9 miliardi (-6,24%) lo stock di finanziamenti alle imprese passati da 784,2 miliardi a 735,2 miliardi: nel dettaglio, sono calati di 27,2 miliardi (-10,09%) da 269,9 miliardi a 242,7 miliardi i crediti a breve termine (fino a 1 anno); giù di 28,6 miliardi (-7,96%) i prestiti di lunga durata (oltre 5 anni) scesi da 359,7 miliardi a 331,1 miliardi; sono invece cresciuti di 6,9 miliardi (+4,49%) i finanziamenti di medio periodo (fino a 5 anni) passati da 154,4 miliardi a 161,4 miliardi. Risultano complessivamente in aumento di 4,3 miliardi (+0,70%) i prestiti alle famiglie, passati da 621,3 miliardi a 625,6 miliardi: in particolare, è salito di 8,3 miliardi (+9,90%) il credito al consumo (denaro concesso per acquistare elettrodomestici, automobili, televisori e smartphone) passato da 84,3 miliardi a 92,6 miliardi; in aumento anche i mutui di 7,6 miliardi (+2,10%), saliti da 364,7 miliardi a 372,4 miliardi; in calo, invece, i prestiti personali, scesi di 11,6 miliardi (-6,77%) da 172,2 miliardi a 160,6 miliardi.

Per quanto riguarda i prestiti non rimborsati, si registra un forte calo delle sofferenze lorde, crollate in totale di 27,6 miliardi (-13,62%) dai 200,1 miliardi di agosto 2016 ai 172,8 miliardi di agosto 2017. Il rapporto tra sofferenze lorde e prestiti è passato dal 14,24% al 12,70%. Sono calate di 21,5 miliardi (-15,11%) le rate non pagate dalle aziende, scese da 142,7 miliardi a 121,1 miliardi; in diminuzione di 3,2 miliardi (-8,83%) anche i crediti deteriorati riconducibili alle famiglie, passati da 37,2 miliardi a 33,9 miliardi e

continuano a calare anche quelli legati alle imprese familiari, scesi da 15,7 miliardi a 14,1 miliardi, in contrazione di 1,6 miliardi (-10,50%); risultano in calo di 754 milioni (-17,44%) anche le sofferenze della pubblica amministrazione, delle assicurazioni, dei fondi e delle onlus, passate da 4,3 miliardi a 3,5 miliardi (-18,43%). Il totale delle sofferenze nette, ovvero quelle non coperte direttamente da garanzie, è diminuito di 18,5 miliardi (-22,00%) da 84,4 miliardi a 65,8 miliardi. Il rapporto tra sofferenze nette e prestiti è passato dal 5,99% al 4,80%.

“Vista la situazione, riteniamo estremamente grave l’approccio regolatorio della Bce. Quelle appena annunciate sono regole severissime, che, peraltro, non tengono conto delle peculiarità dei singoli paesi e in particolare dell’Italia, dove i tempi di recupero crediti, dettati da una giustizia civile troppo lenta, risultano assai più lunghi rispetto a quelli di altri mercati europei. Da questo punto di vista, va detto che governo e parlamento in questa legislatura hanno fatto assai poco per velocizzare i meccanismi delle procedure concorsuali e l’iter burocratico volto a tutelare i creditori di soggetti in crisi che non pagano” aggiunge il vicepresidente di Unimpresa, Claudio Pucci.

RAPPORTO MENSILE SUL CREDITO - Centro studi di Unimpresa

L'ANDAMENTO DEI PRESTITI NEGLI ULTIMI 12 MESI

	AZIENDE FINO A 1 ANNO	FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE AZIENDE	FAMIGLIE CREDITO CONSUMO	MUTUI	PRESTITI PERSONALI	TOTALE FAMIGLIE	TOTALE PRESTITI
AGOSTO 2016	269.955	154.467	359.784	784.206	84.313	364.785	172.235	621.333	1.405.539
AGOSTO 2017	242.729	161.410	331.129	735.268	92.663	372.443	160.573	625.679	1.360.947
VARIAZIONE	-27.226	6.943	-28.655	-48.938	8.350	7.658	-11.662	4.346	-44.592
VARIAZIONE %	-10,09%	4,49%	-7,96%	-6,24%	9,90%	2,10%	-6,77%	0,70%	-3,17%

L'ANDAMENTO DELLE SOFFERENZE NEGLI ULTIMI 12 MESI

	AZIENDE	FAMIGLIE	IMPRESE FAMILIARI	ALTRI	TOTALE SOFFERENZE	SOFFERENZE NETTE	TOTALE PRESTITI	RAPPORTO SOFF. NETTE / PRESTITI	RAPPORTO SOFFERENZE / PRESTITI
AGOSTO 2016	142.717	37.271	15.797	4.323	200.108	85.851	1.405.539	6,11%	14,24%
AGOSTO 2017	121.157	33.981	14.139	3.569	172.846	65.259	1.360.947	4,80%	12,70%
VARIAZIONE	-21.560	-3.290	-1.658	-754	-27.262	-20.592	-44.592	-	-
VARIAZIONE %	-15,11%	-8,83%	-10,50%	-17,44%	-13,62%	-23,99%	-3,17%	-	-

Fonte. Elaborazioni **Centro studi di Unimpresa** su dati Banca d'Italia

Valori in milioni di euro (* onlus / fondi / pubblica amministrazione)

(24 ottobre 2017)